

Antica e solenne



Mobili di fine Ottocento, intarsi raffinati, insegne in ferro battuto, citazioni in latino: tutto contribuisce a dare a questa farmacia un aspetto classico e di grande calore. Perfino nell'attenzione ai piccoli particolari

■ di Raimondo Villano

Ubicata nel centro storico di Piano di Sorrento (Na), questa farmacia è stata fondata nel 1898 dal dottor Francesco Saverio Irolla, allora noto in quei luoghi per alcune preparazioni originali come la crema antiragadi per il seno (composta da sodio borato, cera bianca, olio di mandorle, ossido di zinco, paraffina, bismuto sot-tonitrato, spermaceti e vaselina bianca) e la "cartina" di lievito vanigliato, per la lievitazione dei dolci.



L'ingresso della farmacia è sovrastato da una pregevole pensilina d'epoca in ferro battuto e dominato ai lati da due maestosi lampioni in ferro battuto e coevi, finemente lavorati e recanti piccole croci bianche su campo verde che producono una illuminazione notturna particolarmente suggestiva e in sintonia con il locale contesto urbanistico.

Una seconda porta, leggera e in legno con bei fregi e vetri originali, immette nel locale principale di vendita totalmente di fine Ottocento ma con una gradevole controsoffittatura a cassette, realizzata negli anni Sessanta.



Il pavimento è a lastroni di marmo Trani, le pareti sono di un colore giallo paglierino intenso e con cornici originali in materiale cartonato poste in alto a chiusura del controsoffitto.

I mobili, tutti di fine Ottocento, in noce nazionale massello di colore scuro e in eccellente stato di conservazione, nonostante l'uso quotidiano, sono magistrale opera di intaglio dell'eclettico locale ebanista e maestro scalpellino Massa.

Un banco davvero imponente

Di fronte alla soglia della farmacia, imponenti ed eleganti si presentano il banco di vendita e la stigliatura con vetrine nel retro banco.

Il lungo banco di vendita, finemente impreziosito in alto da cornici intarsiate e, più su, da una serie di piccoli capitelli, è strutturato in tre sezioni ben distinte, marginate da colonnine laterali con foglie scolpite alla base ed effigie di fiera a rilievo in alto.

Le sezioni laterali del banco riportano a destra un grande

medaglione scolpito con l'immagine di Ippocrate, mentre a sinistra un simmetrico identico medaglione raffigura Galeno. La sezione più ampia centrale, invece, reca incisi in un ovale alcuni strumenti tipici della quotidianità della farmacia come il vaso, il mortaio, l'alambicco.

La stigliatura retro banco a tre sezioni con vetrine è sormontata da un imponente e affascinante medaglione centrale raffigurante l'arcangelo San Michele sorretto da putini scolpiti simili a quelli che ornano la balaustra dell'antica chiesa di Anacapri (la cittadina dedicata a San Michele) e attribuiti alla scuola del Bernini.

Un drappo di ornamento ligneo, poi, corre lungo buona parte del medaglione e reca incisi dorati i nomi di scienziati del calibro di Gay Lussac e Dalton.

Agli angoli in alto, infine, l'ornamento della stigliatura è completato da due belle anfore in le-

gno scolpite con dovizia di particolari, ricolme di messi e di nature morte.

Elementi simili sormontano in modo caratteristico anche le stigliature laterali nel locale vendita. Una di queste, inoltre, reca un medaglione con una pregevole incisione di un gallo contornato dalla frase scolpita, che recita: «*Gallus viperae scientia mali insidias fugat*».

Altro mobile interessante, collocato a parete, è quello originariamente adibito a profumeria dotato di ante leggere e di belle colonnine laterali. Sulla medesima parete, poi, si può ammirare un bel quadro coevo all'arredo, opera del pittore Pappadà, che ritrae il fondatore Francesco Saverio Irolla nella farmacia.

Un tempo era la cassa

Fa bella mostra di sé, ancora, un interessante mobile originariamente adibito a cassa, la cui parte superiore è riccamente adornata da intarsi floreali con fregio centrale a bassorilievo centrale che rappresenta il blasone della famiglia Irolla, mentre la parte inferiore, molto ampia, è impreziosita da un bellissimo bassorilievo raffigurante l'Italia Turrita in compagnia di un leone accanto alle insegne sabaude.

L'arredo, infine, è armoniosamente completato da due bacheche in cemento nelle pareti ai lati della stigliatura retro banco, impreziosite da barattoli e vasi di fine manifattura Ginori risalenti all'inizio del Novecento e ancora in perfetto stato di conservazione.

